

vati agli interventi a titolo personale; lo stesso vale per i colleghi che esauriranno il loro tempo.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, intervengo soltanto perché sono state fatte alcune affermazioni, dall'onorevole Bono e da altri colleghi, in ordine all'andamento della conferenza sul turismo.

Vorrei ricordare all'onorevole Bono, che nel suo intervento riferito all'emendamento 2.15 ha sostenuto che quel testo non doveva essere modificato perché era stato licenziato dalla Commissione a seguito di un lavoro durato molti mesi, che lo stesso testo prevedeva anche la Conferenza nazionale del turismo; pertanto, tutto rientra nella logica che è stata sviluppata dal provvedimento attraverso i diversi articoli, ai quali ha lavorato anche l'onorevole Bono.

In ogni caso, l'esperienza fatta non è stata negativa come l'onorevole Bono ha sostenuto in questa sede. Parlare di fallimento significherebbe francamente dare alla conferenza un significato riduttivo, in considerazione del fatto che la stessa è stata voluta e pretesa in particolare dalle associazioni di categoria; essa è stata condivisa dalle regioni (ne ha fatto parte il presidente della regione Piemonte, il presidente della Conferenza delle regioni è intervenuto in apertura di discussione). Se, poi, l'onorevole Bono sostiene che la conferenza è stata riduttiva perché l'esponente di una categoria la ha abbandonata, vorrei dire che quell'atteggiamento ha suscitato molte perplessità anche negli associati dell'organizzazione di quella categoria e che si è trattato di un atteggiamento estremamente strumentale, viste anche le aspettative del presidente in questione.

Uno dei risultati raggiunti — a proposito di propaganda elettorale, richiamo le aspettative anche di natura politica — è quello che (siamo stati spinti: e voi ne siete testimoni diretti) tutti i partecipanti a quella conferenza (ed erano rappresentate tutte le organizzazioni del turismo e i soggetti interessati) hanno invitato il Parlamento a varare questa legge che noi stiamo discutendo oggi in aula.

Vorrei ricordare che i rappresentanti di tutte le regioni hanno condiviso il documento conclusivo ed hanno posto una serie di questioni al Parlamento non solo in merito alla legge quadro, ma anche rispetto ad altre questioni che riguardano il turismo che sono estremamente importanti.

In ogni caso, bisogna che vi mettiate d'accordo anche voi dei gruppi di opposizione se riteniate o meno utile che vi sia una politica nazionale del turismo. Se voi ritenete utile, come alcuni di voi hanno sempre sostenuto, che vi debba essere una politica nazionale del turismo, bisogna anche individuare le sedi nelle quali si possa, rispetto ad una legge quadro come questa, trovare il modo in sede nazionale eventualmente di introdurre modifiche e nuove iniziative che consentano di sviluppare questa politica nazionale.

Vorrei ora tranquillizzare anche altri colleghi intervenuti questa mattina in aula facendo riferimento ad una stagione sfavorevole per il turismo o ad una sorta di crisi del turismo nazionale. Dai dati a nostra disposizione risulta un incremento per quest'anno — i quali non prendono in considerazione il dato strettamente legato al Giubileo — delle presenze turistiche, che conferma per il quinto anno consecutivo una crescita del turismo dell'ordine del 3 per cento. Con i dati del Giubileo si raggiunge una percentuale dell'ordine dell'8 per cento.

Lo dico perché qualcuno ha dipinto un quadro del turismo italiano...

GIACOMO CHIAPPORI. Li fate a Roma soltanto !

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e per*

l'artigianato. Non è assolutamente vero e tu lo sai!

Lo dico perché — ripeto — qualcuno ha dipinto un quadro del turismo italiano che sembra appunto ormai degenerato e non più espandibile (cosa che invece non corrisponde al vero).

Considero veramente fuori luogo, poi, l'invito formulato dal collega Scaltritti, pensando a quanto ha detto l'onorevole Berlusconi intervenendo al convegno Federalberghi a Genova giusto qualche settimana fa dove, assieme ad altre promesse, ha concluso il suo intervento con la seguente affermazione: « *ghe pensi mi* » al turismo e quindi fidatevi di me.

Chi usa il tema del turismo in campagna elettorale non dice cose che possano risultare utili ad una discussione che invece è stata fino ad ora molto utile sia in Commissione che in aula.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 3.1 e Chiappori 3.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per otto deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	243
<i>Votanti</i>	241
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i>	210

Sono in missione 62 deputati).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Presidente, guardi quel collega che ha tolto la sua scheda!

C'è chi vota per tre: Presidente, la prego di controllare!

PRESIDENTE. Passiamo al testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono *(Commenti del deputato Bono)*. È precluso? Perché, onorevole Bono? Non è precluso perché è sostitutivo.

NICOLA BONO. Perché noi abbiamo votato poco fa il mio articolo aggiuntivo 2.01 che non avrebbe dovuto neanche essere inserito perché è esattamente il testo dell'articolo sostitutivo. Non so perché sia spuntato questo articolo aggiuntivo 2.01, che è uguale.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Bono!

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scaltritti 3.4.

MAURO GUERRA. *(Rivolto verso le tribune, dove sono presenti due deputati del gruppo della Lega nord Padania)*. Presidente, mi pare che il posto dei deputati in quest'aula sia tra i banchi!

PRESIDENTE. Onorevole Guerra, non posso impedire...

MAURO GUERRA. No, non lo può vietare, però...

PRESIDENTE. Li salutiamo cordialmente.

MAURO GUERRA. ...loro dovrebbero astenersi dal provocare i colleghi che sono qui in aula!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, stanno votando per due *(Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*!

Signor Presidente, denunzio che ci sono dei doppi voti!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Scaltritti 3.4, non accettato dalla Commissione e dal Governo...

GIANLUIGI SCALTRITTI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Scaltritti.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. State votando per due (*Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)! Non saranno le grida a cambiare la realtà!

GIANLUIGI SCALTRITTI. Intervengo, Presidente, è però certo che non è la situazione...

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini la richiamo all'ordine per la prima volta (*Proteste del deputato Benedetti Valentini*)! Ma che cosa vuole che faccia, che vada in giro? La sua collega è andata (*Proteste del deputato Benedetti Valentini*)... La richiamo all'ordine!

Onorevole Scaltritti, intende intervenire?

GIANLUIGI SCALTRITTI. Non è facile parlare in queste condizioni. Abbia pazienza.

Presidente, io voglio rispondere all'onorevole Fabris...

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Io ritengo di esercitare i miei diritti!

PRESIDENTE. I diritti del deputato sono quelli di partecipare ai lavori dell'aula, onorevole Benedetti Valentini.

GIACOMO CHIAPPORI. C'è anche il diritto a fare ostruzionismo!

PRESIDENTE. Lo abbiamo scritto nel regolamento che lei ha approvato (*Proteste del deputato Benedetti Valentini*)!

GIANLUIGI SCALTRITTI. Presidente, se vuole prima risolvere il problema d'aula, io...

PRESIDENTE. Onorevole Scaltritti o parla o andiamo avanti!

GIANLUIGI SCALTRITTI. Va bene, io parlo, ma lei non mi sta guardando!

Siamo tutti e due coinvolti, Presidente!

PRESIDENTE. Sì, tutti e quattro! Prego.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Volevo rispondere all'onorevole Fabris perché ho concluso il mio intervento precedente con l'espressione « vergognatevi », che qui confermo! Non vorrei però ripeterlo all'onorevole Fabris...

PRESIDENTE. La prego anche di tenere un po' alto...

GIANLUIGI SCALTRITTI. Se mi fa sviluppare il ragionamento...

PRESIDENTE. No, se sviluppa quel concetto è peggio! Ne sviluppi un altro.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Volevo assolutamente dire che il Presidente Berlusconi non ha detto « *ghe pensi mi* », ma ha citato innanzitutto una sintesi di un programma ampio di Forza Italia per lo sviluppo turistico del paese che si riassume — così è stato citato in uno slogan — con le parole « terra, testa e turismo ». Ciò vuol dire che il turismo gioca un ruolo fondamentale nei nostri progetti per lo sviluppo del paese. Quindi, ridurlo o mortificarlo in questo modo, soprattutto in un'aula parlamentare, non mi sembra il caso, mentre ho precedentemente parlato di fatti.

Signor Presidente, vorrei far presente una questione. Parlare di turismo e pensare che a livello nazionale si possano risolvere questi problemi significa parlare a vuoto o parlare di « aria fritta ». Vorrei fare una precisazione ai colleghi prima di votare il mio emendamento 3.4 sul quale ho chiesto la parola. Esso è concatenato ad altri emendamenti che configurano una costruzione e un progetto articolato per una gestione del turismo in una visione federale del nostro paese. In questo provvedimento è infatti prevista la consulta regionale ed anticipo che all'ar-

ticolo 5 abbiamo presentato un emendamento che la identifica con riferimento alle mansioni e al ruolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Doppi voti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per quattro deputati.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Chiedo che si verbalizzi che si vota vistosamente doppio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	236
<i>Votanti</i>	233
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	117
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i>	217

Sono in missione 62 deputati).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Protesto! Protesto sentitamente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per quattro deputati.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Ci sono vistosamente doppi voti.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, non disturbi! La richiamo all'ordine per la seconda volta.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	236
<i>Votanti</i>	235
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	118
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i>	220

Sono in missione 62 deputati).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Le manca solo di espellermi, signor Presidente. Guardi i doppi voti!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pezzoli 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Benedetti Valentini, non la voglio espellere. Lei ci fa compagnia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per due deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	234
<i>Votanti</i>	233
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	117
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i>	219

Sono in missione 62 deputati).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Sì, come no? Dodici, non due!
Ci sono vistosamente doppi voti.

PRESIDENTE. Onorevole Manzini, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 3.11?

PAOLA MANZINI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	235
<i>Votanti</i>	234
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	118
<i>Hanno votato sì</i>	13
<i>Hanno votato no</i>	221

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. È raggiunto in quel modo, Presidente! Guardi il terzo settore, l'ultima fila.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	233
<i>Votanti</i>	231
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	116
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i>	219

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.15 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Non si agiti, si accomodi, onorevole Benedetti Valentini.

Dichiaro chiusa la votazione.

L'onorevole Menia è in aula.

Il numero legale è raggiunto per due deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	234
<i>Votanti</i>	225
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	113
<i>Hanno votato sì</i>	223
<i>Hanno votato no</i>	2

Sono in missione 62 deputati).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Il numero legale è raggiunto in quel modo! Guardi il terzo settore! L'ultima fila del terzo settore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Edo Rossi 3.12.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Non mi si permette di esercitare i miei diritti!

Terzo settore ultima fila! Abbandono l'aula *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e Comunista)!*

PRESIDENTE. La ringrazio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi, che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Abbandono l'aula. Non è questa la maniera di fare.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, non disturbi, per piacere.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Abbandono l'aula.

PRESIDENTE. Esegua. Prego, onorevole Edo Rossi. Commessi, per cortesia, sgombrate. Prego, onorevole Rossi.

EDO ROSSI. Signor Presidente, ci stiamo occupando dei soggetti che devono essere invitati alla Conferenza nazionale del turismo; chi ha davanti il testo dell'articolo 3 può rendersi conto che vi è un elenco di soggetti che sono convocati per la Conferenza che riempie mezza pagina: posso leggere l'elenco, ma lo evito perché il tempo non lo consente. Nell'emendamento in esame... Signor Presidente, è difficile intervenire in queste condizioni...

PRESIDENTE. Onorevole Edo Rossi, ha ragione: colleghi, per cortesia! Onorevole Gasparri! Onorevole Paolone, la richiamo all'ordine per la prima volta; onorevole Paolone, la richiamo all'ordine la seconda volta!

Onorevole Edo Rossi, prego.

EDO ROSSI. Signor Presidente, l'emendamento in esame prevede di aggiungere ai convocati per la Conferenza, sulla quale abbiamo già espresso un giudizio, anche i rappresentanti dei sistemi turistici locali. Questi ultimi, come vedremo all'articolo 5, sono sostanzialmente il perno organizzativo su cui si basa la riforma al nostro esame. Francamente, allora, non riesco a capire la ragione per la quale si è espresso parere contrario sull'emendamento in esame: in Commissione mi è stato risposto che i sistemi turistici locali non sono un'istituzione; vorrei far osservare all'Assemblea che essi hanno una serie di incombenze, di obblighi, di impegni e di incarichi che francamente racchiudono quelli di tutte le altre figure che sono previste. Non si riesce a capire, quindi, perché non possa esservi la rappresentanza dei sistemi turistici locali alla Conferenza nazionale del turismo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Collegli, vi prego di prendere posto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: il numero legale è raggiunto, per quattro deputati; la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	236
<i>Votanti</i>	233
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	117
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no</i>	225

Sono in missione 62 deputati).

Collegli, per piacere, insomma!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

L'onorevole Ciapuscì è in aula.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per tre deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	236
<i>Votanti</i>	231
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	116
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i>	229

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 3.5, non accettato dalla

Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 238

Votanti 236

Astenuti 2

Maggioranza 119

Hanno votato sì 12

Hanno votato no 224

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per sei deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 239

Votanti 237

Astenuti 2

Maggioranza 119

Hanno votato sì 9

Hanno votato no 228

Sono in missione 62 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, intervengo soltanto per ribadire il voto contrario di Alleanza nazionale e per esprimere qualche brevissima valutazione sulle argomentazioni di poco fa del sottosegretario Fabris. Quando ho parlato di fallimento della Conferenza nazionale del turismo, mi sono riferito non solo al fallimento della sua gestione, che è stato

oggettivo, perché non è che abbia abbandonato i lavori soltanto un'associazione, tra l'altro con grande enfasi: vi è stata anche tutta una serie di *défaillance* registrate nel corso dei lavori, fino a che nell'ultima giornata sono rimaste, forse, più *hostess* che partecipanti. Ma a parte questo aspetto è il dopo che deve interessarci: cosa ha deciso la Conferenza? Qual è la ricaduta politica in termini di impostazione delle politiche di settore?

Ecco perché riteniamo vero ciò che sostiene il sottosegretario Fabris, vale a dire che è necessario un luogo nazionale di concertazione, ma questo già esiste: nel testo del provvedimento è la Conferenza Stato-regioni. Ci vorrebbe in più quello che sosteniamo, il CAT, il Comitato per le attività turistiche. Ci vorrebbe cioè un luogo istituzionale permanente di confronto e non un'occasione periodica di confronto, che peraltro puzza di bruciato nel momento in cui se ne ipotizza la convocazione sotto elezioni, quando per giunta viene svolta, prima ancora dell'approvazione della legge e, guarda caso, sotto elezioni, una conferenza come quella che c'è stata.

Tutto questo depone a favore della valutazione della sostanziale inutilità di una norma che è discutibile, a nostro avviso, anche sotto il profilo della legittimità. Il motivo vero della nostra contestazione, infatti, è che non c'è affatto bisogno di una legge per fare una conferenza nazionale (è di questo che stiamo parlando!). La prova è data dal fatto che la conferenza nazionale del turismo si è tenuta in mancanza della legge. Volere una norma di legge per indire una conferenza annuale o biennale del turismo è un fatto propagandistico, non ha nulla a che vedere con gli interessi del settore. Era questo che volevamo sottolineare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Il numero legale è raggiunto.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	239
Votanti	238
Astenuti	1
Maggioranza	120
Hanno votato sì	222
Hanno votato no	16

Sono in missione 62 deputati).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 5003)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5003 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Scaltritti 4.1. Il parere è invece favorevole sull'emendamento Chiappori 4.3. Invito infine i presentatori dell'emendamento Pezzoli 4.2 a ritirarlo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Scaltritti 4.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Prendo la parola, Presidente, poiché ho già fatto riferimento precedentemente a questo emendamento intervenendo sul mio emendamento 2.29. Volevo però precisare meglio il mio pensiero e fare un esempio

per spiegare ulteriormente le motivazioni e la nostra visione federale anche per quanto riguarda il coordinamento del turismo.

Se rispettiamo gli indirizzi generali dell'Unione europea, lo facciamo perché, come Stato italiano, abbiamo partecipato alla nascita, alla creazione di tale Unione, dando il nostro contributo per la definizione di quelli che dovranno essere i diritti generali dell'Unione europea. Lo stesso principio deve animare la ricostruzione di uno Stato italiano unito. Bisogna cioè ascoltare le intenzioni e i diritti enunciati da ogni singola regione che compone lo Stato italiano. È questo il percorso. Ecco perché la Carta dei diritti, le conferenze, le progettazioni devono essere caratterizzate da uno spirito regionale e devono trovare, nell'ambito della Conferenza Stato-regioni, il momento di unità e quindi di sintesi di quanto viene richiesto ed è effettivamente desiderato dai cittadini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per 6 deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	240
Votanti	239
Astenuti	1
Maggioranza	120
Hanno votato sì	13
Hanno votato no	226

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 4.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per 1 deputato.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	234
Votanti	230
Astenuti	4
Maggioranza	116
Hanno votato sì	214
Hanno votato no	16

Sono in missione 62 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pezzoli 4.2. Ricordo che il relatore per la maggioranza ha formulato un invito al ritiro.

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Presidente, noi abbiamo assunto una posizione — giusta o ingiusta che sia — politica: non c'è da parte nostra una particolare avversione nei confronti di questo provvedimento. La prego, proprio perché non c'è da parte nostra nessuna avversione, di fare quello che le ha chiesto più volte l'onorevole Benedetti Valentini, vale a dire di controllare le schede affinché la legalità del voto in quest'aula sia, come tutti noi ci aspettiamo, garantita dalla sua presidenza, che è sempre illuminata. La prego, Presidente, di disporre la verifica delle schede, proprio perché la nostra è una presa di posizione che non ha nulla a che vedere con il provvedimento in esame. Gradiremmo quindi che lei, come spesso ha fatto, ci desse questo conforto.

PRESIDENTE. Onorevole Rubino, mentre lei era fuori dall'aula, quindi non sapeva cosa stava accadendo qui, la collega Burani Procaccini ha girato per circa un'ora nell'aula per togliere le schede. Questo è stato già fatto varie volte; il

collega Benedetti Valentini non se ne era accorto e lei non lo sapeva perché era fuori dall'aula.

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Pezzoli 4.2: s'intende che non insistano per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per tre deputati; inoltre, è presente in aula il collega Molgora.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	237
Votanti	235
Astenuti	2
Maggioranza	118
Hanno votato sì	220
Hanno votato no	15

Sono in missione 62 deputati).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 5003)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5003 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, nonché sugli emendamenti Bono 5.1 e Scaltritti 5.19. Il parere è favorevole sull'emendamento 5.40 della Commissione, mentre è contrario sugli emendamenti Edo Rossi 5.25 e Bono 5.2. Il parere è favorevole sull'emendamento Bono 5.3. Invito al ritiro dell'emendamento Bono 5.4, altrimenti il parere è

contrario, ed invito anche al ritiro dell'emendamento Bono 5.5, perché in qualche modo è compreso nell'emendamento 5.40 della Commissione sul quale esprimo parere favorevole. Il parere è favorevole sull'emendamento 5.24 del Governo: in proposito presenteremo anche un ordine del giorno specifico. Invito al ritiro degli emendamenti Edo Rossi 5.26 e Scaltritti 5.20. Il parere è favorevole sull'emendamento 5.41 della Commissione. Invito al ritiro degli emendamenti Bono 5.6 e 5.7. Il parere è favorevole sull'emendamento Bono 5.8, a condizione che il presentatore accetti la seguente riformulazione: « promuovere il *marketing* telematico dei progetti turistici tipici, per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero ».

PRESIDENTE. Onorevole Bono, è d'accordo?

NICOLA BONO. Sì, signor Presidente.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. Invito al ritiro degli emendamenti Bono 5.9, 5.10, 5.11, 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.16 e 5.17, mentre il parere è contrario sull'emendamento Bono 5.18. Il parere è favorevole sull'emendamento Basso 5.100, con la seguente riformulazione: « Possono essere destinate ulteriori provvidenze ed agevolazioni allo sviluppo dei sistemi turistici locali, con particolare riferimento a quelli di cui fanno parte i comuni caratterizzati da un afflusso di turisti tale da alterare, in un periodo dell'anno non inferiore a tre mesi, il parametro dei residenti ».

PRESIDENTE. Onorevole Basso, è d'accordo?

MARCELLO BASSO. Signor Presidente, sono pienamente d'accordo ed accetto la riformulazione, che mi pare sia addirittura migliorativa rispetto al mio testo: ringrazio, quindi, la Commissione.

PRESIDENTE. A volte succede. Prego, onorevole relatrice.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli emendamenti Scaltritti 5.21 e 5.22. Invito al ritiro dell'emendamento Scaltritti 5.23 per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i sistemi turistici locali sono un'idea che è stata introdotta per la prima volta nella proposta di legge n. 2001 del 1996, presentata da Alleanza nazionale. È stato uno degli elementi su cui si è molto dibattuto e prendo atto che esso è stato fatto proprio anche dalla maggioranza e tradotto in un articolo che sta diventando la vera e purtroppo unica novità di questa legge.

È con soddisfazione che salutiamo questo risultato, anche se sottolineiamo che nel riformare il sistema turistico locale la maggioranza ha introdotto alcuni elementi di dirigismo che non erano contenuti nella originaria impostazione. È qualcosa che depotenzia la novità della proposta e la rende, a nostro parere, criticabile e quindi ulteriormente migliorabile.

Secondo la nostra visione originaria il sistema turistico locale avrebbe dovuto essere l'unione di elementi turistici rilevanti sul territorio sia dal punto di vista architettonico e monumentale sia dal punto di vista culturale ed ambientale sui quali si sarebbero dovuti concentrare le

capacità ed i capitali privati, con la volontà delle istituzioni pubbliche, per sviluppare i prodotti turistici locali in aree geograficamente omogenee. L'Italia dei mille campanili può realizzare mille e più sistemi turistici locali ciascuno dei quali può puntare su una propria peculiarità turistica che non è limitata al prodotto agricolo o alimentare. Penso al prodotto artigianale e alle caratteristiche etniche — se mi si consente questo aggettivo — di alcune aree che costituiscono un *unicum* diverso da zona a zona. Questa potrebbe essere la risposta vincente contro la sfida della globalizzazione dell'economia.

Oggi il nostro paese non è competitivo per quanto riguarda i costi di gestione delle attività turistiche a causa di alcuni errori commessi dai vari Governi che si sono succeduti negli anni, a causa di una pressione fiscale esagerata e per l'esistenza di diseconomie che ne rallentano le capacità competitive; il nostro paese però è sicuramente competitivo se si guarda all'originalità della sua composizione geografica ed etnica, delle sue radici storiche e culturali, oltre che alla sua capacità di mettere a regime tutte queste caratteristiche con un processo di « glocalizzazione » (come talvolta mi piace dire), cioè, la risposta localizzata alla sfida della globalizzazione. In questo senso il sistema turistico locale è la chiave di lettura che può garantire risultati purché si creda al valore di questo strumento. Ed è per questo che insistiamo alla votazione del testo alternativo che contiene in sé tutti gli elementi per esprimere al meglio le potenzialità di un istituto che non può essere vincolato né limitato e nella sua capacità di attrarre capitali e di porli al servizio delle logiche che presiedono al sistema turistico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Manzini, voti per sé.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	238
<i>Votanti</i>	236
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	119
<i>Hanno votato sì</i>	13
<i>Hanno votato no</i>	223

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	237
<i>Votanti</i>	235
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	118
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i>	223

Sono in missione 62 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scaltritti 5.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Signor Presidente, nel voler emendare il comma 1 dell'articolo 5, tentiamo di ricostruire un testo che sia più rispondente alla realtà di un sistema integrato di offerta da considerare in tutte le sue peculiarità. Nella descrizione contenuta nel testo licenziato dalla Commissione vi sono carenze e si creeranno incertezze nel momento in cui si dovranno definire i sistemi turistici locali. Le carenze riguardano, innanzitutto, la composizione dell'offerta, che

deriva non solo dalle strutture e dalle infrastrutture, ma anche e soprattutto dalla cultura, dall'ambiente e dalla spiritualità. Non dimentichiamo il turismo religioso, che si integra perfettamente nel territorio al quale conferisce specificità; siamo in chiusura dell'anno giubilare e ciò dovrebbe dimostrare ampiamente quanto ho detto. Nel testo della Commissione, tale indicazione è incompleta e nascono perplessità. Nel creare un sistema turistico a cavallo di due regioni, vi dovrebbe essere un luogo di incontro e di concertazione per la costruzione della strategia programmatica. Tale luogo non è altro che la sempre citata conferenza Stato-regioni.

Per i motivi esposti, proponiamo un testo più semplice e trasparente, che non crei confusioni, né inganni, nell'esecuzione e nella costruzione del progetto di offerta turistica italiana.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 5.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	241
Votanti	239
Astenuti	2
Maggioranza	120
Hanno votato sì	13
Hanno votato no	226

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.40 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	239
Votanti	231
Astenuti	8
Maggioranza	116
Hanno votato sì	222
Hanno votato no	9

Sono in missione 62 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Edo Rossi 5.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi, al quale ricordo che ha 1 minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, spiegare in un minuto la questione attinente ai servizi turistici locali è complicato, ma cercherò di farlo. L'Assemblea pochi minuti fa ha sentito che i servizi turistici locali sono un'invenzione di Alleanza nazionale (credo che le vada riconosciuto) e l'onorevole Bono ci ha spiegato in che cosa consistono. Tuttavia, se ora avessimo la pazienza e la volontà di ascoltare l'interpretazione data dalla relatrice o dai partiti della maggioranza sul significato dei servizi turistici locali, ci renderemmo conto che si tratta di cose differenti.

Con l'emendamento in esame chiediamo che vi sia almeno un criterio sul quale essere tutti d'accordo, ovvero che il sistema turistico locale sia un'entità che sappia esprimere complessivamente una capacità di accoglienza di almeno tre volte superiore al numero dei residenti, ovvero, che nel periodo turistico abbia un incremento abitativo di almeno tre volte.

PRESIDENTE. Onorevole Edo Rossi, deve concludere.

EDO ROSSI. Attualmente, i sistemi a grande economia turistica hanno un aumento abitativo di almeno dieci volte nel periodo delle vacanze; nel mio emendamento chiedo che il volume sia pari ad almeno tre volte. Ciò è fondamentale, perché i sistemi turistici locali riceveranno

i finanziamenti e visto che tutta l'Italia costituisce un sistema turistico locale, vi è il rischio che i soldi siano distribuiti senza che vi sia una diretta correlazione tra i sistemi intesi nell'interpretazione dell'onorevole Bono o in quella della maggioranza. Dunque, i sistemi rischiano di essere un elemento demagogico ed indefinito, ma soprattutto uno strumento per distribuire a pioggia i soldi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 5.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	242
<i>Votanti</i>	239
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	18
<i>Hanno votato no</i>	221

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	240
<i>Votanti</i>	238
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i>	224

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	241
<i>Votanti</i>	239
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	219
<i>Hanno votato no</i>	20

Sono in missione 62 deputati).

I presentatori accettano l'invito a ritirare l'emendamento Bono 5.4?

NICOLA BONO. Signor Presidente, non accetto l'invito a ritirare il mio emendamento 5.4, perché il testo del provvedimento stabilisce che le regioni provvedono a riconoscere i sistemi turistici locali, che è uno degli elementi che ho criticato come affezione al dirigismo. Se si pensa che questo articolo originariamente ... *(Comenti)*.

PRESIDENTE. Colleghi!

GIACOMO CHIAPPORI. Presidente, glielo avevo detto che facevano così!

PRESIDENTE. I colleghi hanno il diritto di svolgere i loro interventi e di fare la propria battaglia politica come tutti gli altri ed io davvero di questo sono garante.

Prego, onorevole Bono.

NICOLA BONO. Spero risulti a verbale che non ce l'avevano con me neanche questa volta, altrimenti dovrei reagire.

PRESIDENTE. Diciamo che era contro la voce!

NICOLA BONO. La discussione sull'articolo 5 originariamente aveva registrato il fatto che erano le regioni ad istituire i sistemi turistici locali, secondo una mentalità per cui le regioni stesse dovevano stabilire nel proprio territorio dove realizzare quei sistemi, quasi fossero dei consorzi. Questo era un orientamento che abbiamo contrastato duramente, riuscendo ad ottenere in un primo momento che siano gli enti locali a svolgere un'azione di promozione e, finalmente, con l'approvazione poco fa dell'emendamento Bono 5.3, che, come grande concessione, addirittura anche soggetti privati possano promuovere i sistemi turistici locali.

La sostituzione della parola «riconoscere» con il termine «rilevare» non è di poco conto, perché una cosa è che la regione riconosca e quindi conferisca titolarità al sistema turistico locale, che ha il diritto di operare in quanto esiste, in quanto vi sono imprenditori ed enti locali che vogliono farlo esistere, ed un'altra è che rilevi, cioè che accerti l'esistenza del sistema turistico locale e la sua compatibilità con le norme istitutive che vogliono dargli una caratterizzazione.

Ecco perché non solo non accetto l'invito a ritirare il mio emendamento 5.4, ma ne raccomando l'approvazione.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, che è assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1 del regolamento, in sede referente, alla VIII Commissione permanente (Ambiente):

S. 4835-B — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle cala-

mità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000» (*approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*) (7431-B), con il parere delle Commissioni I, V, VI, (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e XIV.

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, è altresì assegnato al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-bis del regolamento.

Tratteremo tale provvedimento — lo dico per conoscenza dell'Assemblea — domani mattina. Affronteremo la questione tra poco nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, perché ne resti debita traccia agli atti, il nostro gruppo, come del resto l'intera Casa delle libertà... (*Commenti*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Ognuno pensi ai bordelli suoi, che sono numerosi e popolati, almeno in certe circostanze (*Commenti*)!

PRESIDENTE. Se riesce a stare al tema, che non è questo...

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Se mi consente, Presidente, la reazione è sempre proporzionata all'offesa.

PRESIDENTE. Non sempre.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Come stavo dicendo, i gruppi della Casa delle libertà sono sicuramente e comunque disponibili, come avevano significato

prima nei colloqui informali, ad occuparsi anche immediatamente del decreto che riguarda le calamità, così come avevamo manifestato e come avevamo rassegnato come percorso possibile. Pur manifestando l'intenzione di proseguire nell'astensione dai lavori per le ragioni che sono facilmente intuibili, ribadiamo comunque la disponibilità ad assicurare corsia preferenziale, data la ristrettezza dei tempi, all'esame del decreto del cui rinvio, Presidente, ci ha dato adesso annuncio. Questo perché conta sempre più la sostanza che non le controversie.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, naturalmente devo convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo e non posso inserire il provvedimento questa sera, perché i colleghi non ne sono al corrente, ma domattina.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Dal punto di vista tecnico vediamo ciò che è possibile fare.

PRESIDENTE. Per domani mattina.

Si riprende la discussione delle proposte di legge n. 5003 e abbinate.

(Ripresa esame articolo 5 – A.C. 5003)

PRESIDENTE. Dobbiamo precedere alla votazione dell'emendamento Bono 5.4.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	238
<i>Votanti</i>	236

<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	119
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i>	222

Sono in missione 62 deputati).

Onorevole Bono, il relatore la invita a ritirare anche il suo emendamento 5.5, perché la questione che con esso si affronta sarebbe sostanzialmente affrontata con l'emendamento 5.40 della Commissione. Lo ritira?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per cinque deputati. È presente anche il collega Selva che non vota.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	239
<i>Votanti</i>	236
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	119
<i>Hanno votato sì</i>	13
<i>Hanno votato no</i>	223

Sono in missione 62 deputati).

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Nell'elenco dei deputati in missione vi è anche il nome del ministro Fassino: se non ricordo male, il ministro Fassino oggi pomeriggio era presente in quest'aula per rispondere ad un'interrogazione a risposta immediata. Mi chiedo allora: ci sono anche le missioni ad ora? Questa è la domanda che le rivolgo.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, come lei credo sappia meglio di me, è quando si partecipa al voto che si decade dalle missioni, non quando si adempie al dovere di rispondere alle interrogazioni a risposta immediata presentate dai deputati (*Applausi*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.24 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per un deputato, ma il collega Selva non ha votato...

NICOLA BONO. Presidente, il collega Selva fa parte dei venti deputati che hanno richiesto la votazione nominale: quindi non può essere conteggiato due volte.

PRESIDENTE. ...e comunque hanno segnalato di non aver potuto partecipare al voto, perché non ha funzionato il dispositivo di voto, anche i colleghi Dameri, Agostini e Targetti.

NICOLA BONO. Il collega Selva certamente no!

GIACOMO CHIAPPORI. Per me, due voti!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	233
<i>Votanti</i>	231
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	116
<i>Hanno votato sì</i>	222
<i>Hanno votato no</i>	9

Sono in missione 62 deputati).

Onorevole Edo Rossi, accede all'invito di ritirare il suo emendamento 5.26 formulato dal relatore?

EDO ROSSI. No, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, mi auguro che questo emendamento venga accolto: mi rivolgo al centrosinistra, perché non posso formulare questo invito al centrodestra.

FABIO DI CAPUA. Ci mancherebbe solo questo!

EDO ROSSI. Mi rivolgo a tutta l'Assemblea e in particolare al centrosinistra, perché penso sia più sensibile su temi come questi. Ma verificheremo con il voto se è veramente più sensibile!

Il mio emendamento 5.26 stabilisce che gli stanziamenti dei fondi per i sistemi turistici locali e per le aggregazioni che si costituiranno devono essere erogati privilegiando i progetti che salvaguardino lo sviluppo dei livelli occupazionali nel settore. Ciò vuol dire che i finanziamenti alle imprese turistiche devono essere erogati considerando con più attenzione quei processi che salvaguardano l'occupazione.

Questo emendamento dà la misura dello stato di tensione esistente all'interno del centrosinistra riguardo al problema dell'occupazione. Per questo motivo chiedo di approvarlo.

NICOLA BONO. Te lo votiamo noi!

EDO ROSSI. Lo so bene: la sinistra fa le politiche di destra!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 5.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).